

TEMPI DI ATTESA TROPPO LUNGHI

Assegnazione case popolari, scontro Regione-Comune

È polemica tra Regione e Comune sulle case popolari. Palazzo Marino, con l'assessore Pierfrancesco Maran aveva attaccato il regolamento di Palazzo Lombardia accusandolo di rallentare l'assegnazione degli alloggi complice anche la farraginosità delle norme che provocherebbero errori nella compilazione delle domande. «Non so – ha detto l'assessore regionale alla Casa, Alessandro Mattinzoli – a che cosa si riferisca l'assessore Maran quando parla di burocrazia: le modifiche alle norme regionali per l'assegnazione di alloggi popolari introdotte nel 2021 non sono state ancora recepite dal Comune di Milano».

Per Mattinzoli, queste regole hanno introdotto maggiore semplificazione e accelerazione delle procedure e hanno posto al centro le graduatorie del bisogno dei cittadini. «Non so – ha puntualizzato ancora Mattinzoli – se l'assessore Maran intenda proporre una procedura in cui si assegnino le case senza controlli. Io suggerirei di provare, prima di polemizzare, a fare il bando comunale con le nuove regole regionali».

Immediata la replica di Maran che insiste sulla difficoltà delle procedure. «L'analisi fatta su 2.324 domande istruite dal Comune – ha scritto sul suo profilo Facebook – dice che solo il 14,5% ha visto confermare il

punteggio. Il dato di Aler non è dissimile. Un sistema dove 8.5 domande su 10 vanno riclassificate capite tutti che non gira sia perché vengono chieste troppe cose nella domanda, sia per modalità compilative da parte del richiedente o dei Caf, sia naturalmente anche per furbizie». Nei prossimi giorni il Piano casa 2022 del Comune verrà approvato dal Consiglio comunale e poi verrà pubblicato il primo bando di assegnazione

**Maran: procedure farraginose, favoriscono sbagli e rallentano
Mattinzoli: hanno semplificato e velocizzato**

per le case. «è un tempo che

consentirebbe alla Regione di alleggerire le norme, in modo che si cancelli un pò di burocrazia in attesa di rivedere la legge regionale».

Per Maran la legge regionale dice che prima si fa la raccolta di tutti gli appartamenti disponibili da mettere a bando e poi si fa un bando per trovare gli inquilini. «Con la fame di case che c'è io credo che questa logica sia irragionevole – ha concluso –. Dobbiamo avere un elenco, certamente aggiornato periodicamente, di persone pronte a entrare una volta che si libera un alloggio».

Un sostegno a Maran arriva dalla sua compagna di partito Carmela Rozza, consigliere re-

gionale del Pd. Per Rozza potrebbe essere «utile responsabilizzare i Caf rispetto alle domande di assegnazione trattate» dato che «molti sbagliano a compilarle e questo produce enormi ritardi». In generale, infatti, secondo la dem, tutte le norme di assegnazione sono da «semplificare e correggere» ancora. Non solo il coinvolgimento dei Caf ma anche «lasciare più spazio decisionale ai Comuni» aiuterebbe se si eliminassero tutti i limiti legati alle percentuali di assegnazione. Bisogna, infine, «poter fare il passaggio da assegnazione temporanea a definitiva con un semplice cambio di contratto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

